



Bleed - Più forte del destino (2015)

Younger traccia a pennellate forti e intense la storia della caduta e del riscatto di un pugile, con un eccellente cast ad alzare il livello.

Un film di Ben Younger con Miles Teller, Aaron Eckhart, Katey Sagal, Ciarán Hinds, Ted Levine. Genere Biografico durata 116 minuti. Produzione USA 2015.

Uscita nelle sale: mercoledì 8 marzo 2017

Vinny Pazienza è un campione di pugilato. Un incidente spezza la sua carriera ma solo per poco. Dopo un anno di duro allenamento riuscirà a tornare sul ring.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Vinny Pazienza, detto "The Pazmanian Devil", ha perso il titolo dei superleggeri e viene invitato, senza molti giri di parole, ad abbandonare il mondo della boxe. Paz vuole andare avanti e così viene affidato alle cure di Kevin Rooney, un coach di origini irlandesi che prima ha allenato Mike Tyson. Vinny sale di due categorie fino ai superwelter e, contro ogni pronostico, torna campione del mondo, ma il fato ha in serbo per lui la prova più difficile da superare.

Talento emergente ai tempi di 'Boiler Room', e scomparso dalle scene dopo "Prime" del 2005, Ben Younger torna alla regia, cimentandosi con un classico di Hollywood: la storia di caduta e di riscatto di un pugile professionista.

Più il pugilato del presente si fa invisibile in Tv e più quello del passato viene celebrato al cinema, tra storie di finzione ("Southpaw", "Creed") e biopic su glorie del passato ("Hands of Stone" su Roberto Duran).

'Bleed for This' appartiene a quest'ultima categoria, con la curiosa coincidenza di uscire a breve distanza da "Hands of Stone" e raccontare la storia di un pugile rivale di Duran, finendo quindi per scambiare i ruoli di protagonista e antagonista.

Quello tra pugilato e cinema è il matrimonio perfetto e Hollywood, perennemente a corto di idee nuove, sa bene quando un investimento è "sicuro". Nel caso di 'Bleed for This' la scommessa è tutta su Miles Teller, protagonista dell'ottimo "Whiplash", che ripropone anche qui molti tratti del personaggio che lo ha reso famoso. Come il batterista Andrew, così Vinny Pazienza si sottopone a ogni genere di sacrificio pur di raggiungere lo scopo. Perde e guadagna peso, supplisce con la volontà dove non arriva il talento, ma soprattutto sopravvive a un incidente d'auto in cui poteva rimanere paralizzato e trova la forza di tornare sul ring. Nel mentre, pur di mantenere viva la fiammella della speranza, rifiuta la fusione spinale ed è costretto a portare per sei mesi un tutore di metallo con delle viti conficcate nel cranio. La scena dell'estrazione delle viti senza anestesia è uno dei momenti clou di 'Bleed for This', in cui si fa carne la metafora cristologica del martirio, vista la somiglianza visiva del tutore con la biblica corona di spine.

Younger procede così, a pennellate forti e intense - come è forse giusto che sia, in un racconto sulla boxe e sulla comunità italo-americana del Rhode Island - dando il suo meglio nella caratterizzazione del personaggio di un notevole Aaron Eckhart - sue le battute migliori - e nell'intesa tra questi e Vinny. Le scene sul ring, girate in maniera classica, senza particolari inquadrature o idee memorabili e audaci, sono in sostanza meno importanti della ricostruzione caricaturale della famiglia e dell'entourage di Vinny. Più "The Fighter" che "Toro scatenato", in sostanza, nonostante la produzione esecutiva di Martin Scorsese. Ma soprattutto più "Whiplash", con i guantoni al posto delle bacchette.